

Certificazione Unica 2026 (ex Cud), cos'è e a cosa serve. Guida completa

Cos'è la Certificazione Unica e a cosa serve? Il documento rilasciato dal sostituto di imposta, che un tempo si chiamava Cud, ha una valenza fondamentale per il conguaglio fiscale.

(Fonte: <https://www.money.it/> 16 gennaio 2026)



Cos'è la **Certificazione Unica** e a cosa serve? La CU fino al 2015 fa era conosciuta come **CUD**, ovvero certificato unico del dipendente, e prima ancora come **modello 101**. È una **certificazione fiscale** che rilasciano i sostituti di imposta ai lavoratori per certificare il pagamento dell'Irpef sui redditi da lavoro dipendente o da pensione.

Il documento serve a **certificare i redditi derivanti da lavoro** dipendente o da pensione e deve essere rilasciato dal datore di lavoro o dall'ente pensionistico per attestare le somme erogate come retribuzione e quelle versate all'**Erario come imposta**.

Nella CU, a differenza di quello che accadeva con il modello 101, sono certificati anche gli **imponibili previdenziali** e i contributi trattenuti al dipendente per la pensione. In sostanza si tratta di una certificazione che riassume in modo essenziale i redditi percepiti e le imposte versate sugli stessi.

Appare chiaro che la CU è un documento essenziale per la presentazione della [dichiarazione dei redditi](#). Ma perché è così importante e come si definisce esattamente? Cerchiamo di capire meglio come si compila, come si usa e tutto quello che c'è da sapere sul modello della Certificazione Unica.

Indice dei contenuti

- [Cos'è la Certificazione Unica \(ex Cud\)](#)
- [Scadenze CU 2026](#)

- [A cosa serve la Certificazione Unica - ex Cud](#)
- [Chi la deve fare](#)
- [Cosa contiene la Cu 2026?](#)
- [Come funziona la CU](#)
 - [Come si compila la Certificazione Unica](#)
- [Certificazione Unica: quando si rischiano le sanzioni](#)

Cos'è la Certificazione Unica (ex Cud)

La certificazione unica rappresenta uno degli adempimenti per i sostituti d'imposta, datori di lavoro o enti pensionistici e, allo stesso tempo, è il presupposto per lavoratori e pensionati per poter presentare, come anticipato, la dichiarazione dei redditi.

La CU è un documento fiscale comprovante la percezione di un reddito da parte di un contribuente (lavoratore dipendente o lavoratore autonomo).

La CU viene emessa e inviata dal soggetto che ha effettuato il pagamento. Ovviamente si tratta del datore di lavoro (sostituto d'imposta) nel caso dei lavoratori dipendenti (sostituiti), anche del settore pubblico, così come dell'Inps per i pensionati.

Questo modello ha sostituito il vecchio **modello Cud**, ed è trasmesso in modalità telematica all'**Agenzia delle entrate** e consegnato al lavoratore al fine di certificare i redditi da lavoro dipendente e assimilati corrisposti dal datore di lavoro (sostituto d'imposta) al lavoratore (sostituito) nel corso del periodo d'imposta specifico - la CU 2026 è relativa all'anno 2025, ad esempio.

La differenza principale tra CU e CUD risiede nella sua estensione: la Certificazione Unica comprende, infatti, una gamma più ampia di redditi e compensi. Questa evoluzione è stata introdotta con l'obiettivo di semplificare la dichiarazione dei redditi e migliorare **l'efficienza della gestione delle informazioni fiscali**.

Scadenze CU 2026

Con provvedimento **15707 del 15 gennaio 2026**, l'Agenzia delle Entrate pubblicano **le regole per l'invio della CU 2026**. Per quest'anno, con riferimento al periodo di imposta 2025, i sostituti dovranno trasmettere la Cu all'**Agenzia delle Entrate** entro:

- **il 16 marzo 2026** se la certificazione è relativa ai redditi di lavoro dipendente, lavoro autonomo non abituale e redditi diversi;
- **il 30 aprile 2026** se la certificazione è relativa a redditi da lavoro autonomo nell'esercizio delle arti e delle professioni abituali;
- **il 31 ottobre 2026**, termine per la presentazione del modello 770 da parte dei sostituti di imposta, per le certificazioni che contengono esclusivamente redditi esenti o non dichiarabili con la dichiarazione precompilata.

A cosa serve la Certificazione Unica - ex Cud

La Certificazione Unica svolge un ruolo cruciale nella documentazione fiscale, fornendo un **quadro completo dei redditi percepiti** nell'arco dell'anno solare di riferimento. Non si limita solo ai redditi da lavoro dipendente, ma comprende anche altre voci, come i compensi percepiti da collaborazioni coordinate e continuative, redditi di capitale e redditi diversi.

La sua funzione principale è quella di fornire ai contribuenti una panoramica esaustiva dei loro guadagni, permettendo, al medesimo tempo, un **monitoraggio retributivo e fiscale** in un unico modello.

Per i lavoratori dipendenti la certificazione unica assume particolare importanza poiché i relativi dati sono fondamentali per la [compilazione del modello 730](#), necessari per calcolare il reddito complessivo e determinare le imposte dovute.

In altre parole, la certificazione unica consente all'Agenzia delle entrate di disporre degli estremi relativi ai redditi da lavoro dipendente che verranno inseriti nel modello 730 precompilato.

Ogni anno il sostituto di imposta cede la CU a chi ha percepito, da lui, redditi. Di fatto, quindi, il datore di lavoro la consegna ai propri dipendenti mentre l'Inps dovrà consegnarla a pensionati e titolari di prestazioni come, ad esempio, [Naspi o Dis Coll.](#). Ma sono diversi i dati inseriti nella Comunicazione Unica e ci sono delle deadline da rispettare.

Chi la deve fare

La **responsabilità della compilazione** della CU ricade sui **sostituti d'imposta**, ovvero i datori di lavoro o enti che effettuano i pagamenti. Questi soggetti devono fornire la CU a tutti coloro che hanno percepito redditi soggetti a tassazione.

I lavoratori dipendenti e i lavoratori autonomi riceveranno la certificazione unica 2026 entro il 16 marzo. Anche l'Inps dovrà rendere disponibile la CU per pensionati, beneficiari della [Naspi](#) e della cassa integrazione entro la stessa data.

Tutti i lavoratori devono **conservare** la certificazione unica 2025 ai fini della successiva compilazione della dichiarazione dei redditi (modello 730 per i lavoratori dipendenti o modello Redditi PF per i lavoratori autonomi).

Ove il contribuente si accorga che i dati riportati nella certificazione unica non sono corretti, deve darne tempestiva comunicazione al datore di lavoro/committente che ha emesso il documento, al fine di farne comunicare la correzione all'Agenzia delle entrate.

Cosa contiene la Cu 2026?

Con la CU è possibile attestare non solo l'ammontare del reddito da lavoro dipendente percepito nel corso dell'anno precedente, ma anche;

- l'ammontare dei redditi diversi;

- l’ammontare delle provvigioni per prestazioni occasionali per rapporti di commissione, di agenzia, di mediazione, di rappresentanza di commercio e di procacciamento d'affari, corrisposte nel 2025, nonché provvigioni derivanti da vendita a domicilio;
- compensi erogato nel 2025 a seguito di procedure di pignoramento presso terzi;
- somme erogate nel 2025 a seguito di procedure di esproprio;
- l’ammontare complessivo dei corrispettivi erogati nell’anno 2025 per prestazioni relative a contratti d’appalto;
- indennità per la cessazione di rapporti di agenzia, per la cessazione di funzioni notarili e per la cessazione dell’attività sportiva di natura autonoma;
- l’ammontare complessivo dei corrispettivi erogati per contratti di locazione di immobili ad uso abitativo di durata non superiore a 30 giorni;
- le ritenute di acconto operate;
- le detrazioni effettuate.

Come funziona la CU

La CU contiene una serie di informazioni dettagliate, tra cui il reddito complessivo del contribuente, le ritenute subite, i contributi previdenziali versati e altre voci rilevanti per la determinazione del reddito fiscale.

Il datore di lavoro può consegnare la certificazione unica al lavoratore in due modi diversi:

- in forma cartacea;
- via mail.

La certificazione unica in **forma cartacea** si compone di due fogli:

- nel primo foglio sono riportati tutti i dati anagrafici di chi ha percepito il reddito, oltre alla firma da parte del datore di lavoro;
- nel secondo foglio sono riportati i dati fiscali tipici della certificazione unica ovvero i redditi erogati e le detrazioni effettuate, distinte per tipologia.

La certificazione unica può essere inviata **via mail** soltanto a condizione che il datore di lavoro sia certo che il lavoratore dipendente sia nella posizione di ricevere la mail e stamparne il contenuto.

In questo senso è, quindi, preferibile utilizzare un **indirizzo di posta elettronica certificata (pec)**.

Gli invii della Cu possono essere di diversa natura e, nello specifico:

- ordinari;
- sostitutivi;
- di annullamento.

Come si compila la Certificazione Unica

La compilazione della Certificazione Unica (CU) è un processo dettagliato e cruciale che coinvolge i sostituti d’imposta, ovvero i datori di lavoro o gli enti che effettuano i pagamenti.

Il primo passo nella compilazione della CU consiste nella raccolta di tutte le informazioni pertinenti relative ai redditi percepiti dai beneficiari. Queste informazioni includono:

- dati anagrafici e fiscali;
- la causale dell'attività svolta;
- il reddito complessivo lordo;
- le ritenute subite;
- le somme non soggette a ritenuta (spese documentate);
- l'imponibile netto;
- i contributi previdenziali versati;
- altre voci specifiche richieste dalla normativa fiscale e dal settore di riferimento.

Successivamente, i sostituti d'imposta devono accedere al software o al sistema online utilizzato per la compilazione della CU, vale a dire **il sito dell'Agenzia delle Entrate**, dove è possibile trovare modelli e istruzioni dettagliate. Per semplificare il processo, alcuni sostituti d'imposta utilizzano **moduli precompilati** forniti dal sistema di interscambio dell'Agenzia delle Entrate. Tali moduli contengono informazioni già trasmesse all'agenzia attraverso la Certificazione Unica dell'anno precedente. Tuttavia, è importante sottolineare che **i sostituti d'imposta devono comunque verificare** attentamente l'accuratezza di queste informazioni e apportare eventuali correzioni.

Solo dopo aver completato la compilazione della CU, i sostituti d'imposta devono consegnarla a ciascun beneficiario dei redditi **entro la scadenza del 16 marzo** dell'anno successivo a quello di riferimento. La tempestiva consegna della Certificazione Unica è fondamentale per consentire ai contribuenti di avere a disposizione tutti i documenti necessari per la compilazione corretta della dichiarazione dei redditi, evitando ritardi e possibili sanzioni fiscali.

Modello Certificazione Unica 2026

Certificazione Unica: quando si rischiano le sanzioni

Il mancato rispetto delle scadenze, così come la compilazione errata o parziale della Certificazione Unica, può comportare sanzioni più o meno salate per i sostituti d'imposta. È fondamentale, quindi, dotarsi degli strumenti giusti e di procedure rigorose per garantire l'aderenza ai regolamenti fiscali e per evitare potenziali multe.

Inoltre, anche i contribuenti devono prestare la massima attenzione nella presentazione della CU in sede di dichiarazione dei redditi, evitando omissioni o errori che potrebbero comportare conseguenze fiscali e legali non di poco conto.

Ma cosa si rischia se si invia la Certificazione Unica in ritardo oppure non si compila proprio? Ci sono dei **tempi di tolleranza definiti dalla legge**, che possono variare a seconda della gravità del ritardo e dell'eventuale inottemperanza di una segnalazione.

- Se la CU viene scartata dall’Agenzia delle Entrate ma viene corretta dal sostituto d’imposta **entro 5 giorni dalla data della segnalazione** di scarto, non verrà corrisposta alcuna sanzione.
- Se, invece, dopo una prima segnalazione di scarto viene inviata nuovamente una CU errata **entro 60 giorni dalla scadenza ordinaria** (16 marzo 2025, per l’anno in corso), si rischia una sanzione pari a 33,33 euro per ogni CU errata, fino a un tetto massimo di 20.000 euro l’anno.
- Infine, se **non viene inviata** alcuna CU oppure viene inviata **oltre il termine di 60 giorni** dalla data di scadenza, si riceve una multa di 100 euro per ogni CU, fino a un tetto massimo di 50.000 euro l’anno.

Insomma, vale la pena sempre controllare ogni dato della CU, comprese le scadenze, tanto per il sostituto d’imposta quanto per il dipendente, al fine di non incorrere in sanzioni evitabili e non compromettere la buona riuscita della dichiarazione dei redditi.